

Con l'occasione di presentare il XXV Convegno Chitarristico il Comitato scientifico desidera ringraziare quanti in questi anni hanno collaborato al progetto *Chitarra in Italia*, contribuendo a rendere sempre più qualificato e ricco di valore questo appuntamento, anche con un apporto di idee e di operosità artistica.

Siamo dunque oltremodo lieti di poter condividere nella ricorrenza particolare della venticinquesima edizione una giornata di studi, ricerche ed esecuzioni musicali di grande talento, con interventi che attraversano per temi la storia chitarristica dal Rinascimento a oggi, secondo una formula ormai consolidata capace di offrire un privilegiato punto di osservazione e di riflessione.

Con sempre rinnovato interesse assistiamo al procedere delle indagini storiche e interpretative, in un vivace confronto su un terreno chitarristico che ancora non cessa di destare il nostro coinvolgimento e di rivelarci inedite prospettive: dai preziosi frammenti di un caleidoscopio musicale che si ricompone fra antiche intavolature e rari esemplari strumentali fortunatamente sopravvissuti ai secoli, fino ai più recenti sviluppi compositivi e didattici ai quali abbiamo voluto riservare uno spazio adeguato in questa edizione del Convegno.

Constatiamo infatti come il segno della ricerca espressiva intorno alle sei corde sia oggi sempre più profondo e vitale, e continui ad alimentarsi di luce propria, nonostante le oggettive difficoltà contingenti e le contraddizioni della nostra epoca che stanno inevitabilmente segnando la delicata sfera della cultura e delle Arti.

Prosegue anche l'impegno a promuovere la conoscenza di importanti maestri del passato in un percorso documentario inaugurato in occasione del Convegno del 2011 e annualmente dedicato a singole personalità. Proprio in periodi come questo, infatti, ci appare necessaria la consapevolezza di appartenere a un divenire storico, per non "perderci" e per poterci orientare nel nostro cammino di persone e di musicisti.

Il Comitato scientifico

*Fortunatamente vi è chi giunge in tempo
a far rivivere la pura opera d'arte,
riconoscendone i pregi
e dando ad essa il giusto valore che merita*



Comitato scientifico

Giuliano Balestra
Simona Boni
Giovanni Indulti
Vincenzo Pocci
Enrico Tagliavini

Riprese video e fotografia

Alberto Boni
Marco Cavina

Sede del Convegno e Segreteria organizzativa

Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena
C.so Vittorio Emanuele II, 59
41100 Modena
tel/fax 059 225566
www.accademiasla-mo.it

Per ulteriori informazioni

www.chitarrainitalia.it



Accademia Nazionale
di Scienze Lettere e Arti
Modena

Sabato 27 Ottobre 2012



Col patrocinio di



a cura di
Simona Boni

Ore 10,00 - 13,00

Saluto del Presidente dell'Accademia Nazionale
di Scienze Lettere e Arti Ferdinando Taddei

Apre i lavori la curatrice del convegno Simona Boni

Evangelina Mascardi

*Santiago de Murcia: la chitarra tra il Vecchio e il
Nuovo Mondo*

Virginia Villa

Roberto Domenichini Fausto Cacciatori

*La chitarra Sabionari nella Collezione
Stradivari di Cremona*

Stefano Toffolo

*La chitarra nella storia e nell'arte veneziana tra
Cinquecento e Ottocento*

Walter Zanetti

*Francisco Tárrega e Antonio de Torres Jurado:
la ricerca di nuovi orizzonti sonori nella seconda metà
dell'Ottocento*

Bruno Giuffredi

*I suoni delle chitarre di Pietro Gallinotti
con la partecipazione di Fabio Zontini*

Ore 14,30 - 18,00

Stefano Picciano

*'Un hombre no puede colgar el alma'
L'avventura umana di Alirio Díaz*

Elena Casoli

con la partecipazione di
Lorenzo Missaglia (flauti)
*'Namasté': incontri tra Oriente e Occidente
nel XX secolo*

Vincenzo Saldarelli

*La nuova musica nella didattica della chitarra:
linguaggi, tecniche e aspetti formativi*

Cristiano Porqueddu

Angelo Gilardino: Studi per chitarra

Aldo Minella

L'onda lunga dell'insegnamento segoviano

Mostra

In occasione del Convegno sarà possibile visitare
dalle ore 10.00 alle ore 18.00 l'esposizione
allestita presso le sale dell'Accademia Nazionale
di Scienze Lettere e Arti

Rarità d'archivio, documenti musicali
e percorsi biografici per ricordare
illustri maestri del passato

Italo Meschi
L'ultimo trovatore

*Nell'occasione della seconda mostra docu-
mentaria dedicata a personalità che si sono
distinte per il loro impegno artistico intorno
alla chitarra, il nostro viaggio nel tempo ci
porta al mite cantore-poeta lucchese Italo
Meschi (1887-1957), uno dei pochi musicisti
che già nei primi decenni del Novecento aveva
fatto della chitarra la sua unica professione.*

*La sua atipica formazione artistica, tra la
Toscana e l'America, in particolare nella città
di San Francisco ove operavano già molti
cantanti italiani, rende il suo profilo ancora
più interessante.*

*Su questo artista ci rimane una vasta documen-
tazione e una notevole mole di recensioni delle
sue qualità di musicista, poi musiche, poesie e
filastrocche, canzoni, dediche illustri e fotogra-
fie, anche al di là delle testimonianze sul suo
credo anarchico pacifista e sulla sua adesione
al movimento dell'hallelismo. Italo merita oggi
di essere ricordato anche come uno dei primi
trascrittori di musiche polifoniche di Bach per
il suo strumento, la chitarra.*

*Si desidera esprimere un ringraziamento a
Marco Bazzotti, curatore dell'esposizione, e
Tista Meschi, cugino di Italo, per la docu-
mentazione messa a disposizione, nonché a
Innocenzo Meschi, nipote, per le due preziose
chitarre appartenute a Italo esposte nella
mostra a lui dedicata in questa particolare
occasione.*